l'isola e il continente.

LEGISLATURA XXV - 1 SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 30 NOVEMBRE 1920

a lire 10 il metro cubo, mentre a lire 28 sarebbero ridotte quelle della seconda. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Tosti di Valminuta ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sulla urgente necessità di destinare alla linea Civitavecchia-Terranova Pausania piroscafi che rispondano alle esigenze del movimento dei passeggieri e del traffico quotidiano tra

« Sanna-Randaccio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere come intenda provvedere a far cessare l'attuale disservizio delle comunicazioni con la Sardegna e quale sia il suo programma per sistemare definitivamente in un prossimo avvenire le comunicazioni in Sardegna e da e per la Sardegna.

« Murgia »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri delle finanze, e della ricostituzione delle terre liberate, sulla necessità di disporre la proroga della esazione delle imposte nelle terre già invase per l'anno 1921. « Girardini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sull'agitazione agraria in Sicilia e sulle sue ripercussioni politiche.

«Lo Piano».

«I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se abbia fatto prendere in esame la trazione ad aria compressa per le ferrovie dello Stato, e se sia disposto ad intraprendere un esperimento pratico di tale sistema di trazione su qualche linea, data la rilevante economia di carbone che ne conseguirebbe.

«Sipari, Albertelli, Beretta, Sighieri »

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno inscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure le interpellanze saranno inscritte nell'ordine del giorno, qualora i ministri interessati non vi si oppongano nel termine regolamentare.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Boncompagni. BONCOMPAGNI. Domando all'onorevole ministro dell'interno se intende rispondere oggi all'interrogazione da me presentata sull'agitazione degli elettricisti della Azienda municipale di Roma.

GIOLITTI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno. Prego di lasciare che questa interrogazione segua il suo corso regolamentare. Non credo opportuno oggi improvvisare una risposta intorno ad una questione della quale non posseggo ancora tutti gli elementi.

BERETTA. Chiedo di parlare. PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERETTA. Vorrei associarmi al collega Boncompagni, e pregare anch'io l'onorevole presidente del Consiglio di accettare l'invito alla discussione di questo argomento, anche dal punto di vista della necessità di dare assicurazione di una azione immediata del Governo.

Si tratta di un problema che, a mio modestissimo avviso, non dovrebbe presentare grandissime difficoltà di soluzione, almeno per quanto riguarda gli interessi della collettività, se non gli interessi della categoria che è in isciopero.

Si tratta, infatti, di un problema che riguarda quasi l'incolumità personale dei citdini; non si tratta di uno sciopero ordinario, del quale il Governo possa disinteressarsi.

PRESIDENTE. Onorevole Beretta, non scenda nel merito.

BERETTA. Volevo soltanto spiegare le ragioni per le quali insisto per una discussione immediata.

GIOLITTI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno. Non ho bisogno di dichiarare che la questione della luce è questione di pubblica sicurezza, a cui il Ministero attende.

Ma non potrei, e forse non sarebbe conveniente, entrare nella discussione dei piccoli dettagli della questione. Ma naturalmente alla pubblica sicurezza il Governo ha l'obbligo di provvedere.

BERETTA. Non insisto. CODA. Chiedo di parlare. PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CODA. Ho presentato all'onorevole presidente del Consiglio e al ministro della guerra una interrogazione, per conoscere quanto ci sia di vero nelle notizie diffuse dalla stampa circa l'ordine che sarebbe dato alle nostre truppe della Venezia Giulia, di procedere ad atti di ostilità contro lo Stato indipendente di Fiume.